

zione sono stati completati circa due anni fa ma la struttura non è stata ancora consegnata agli assegnatari a causa di un ritardo nel completamento dei lavori di rifinitura imputabili, secondo l'Ati, all'amministrazione comunale rionerese.

Costati poco meno di un milione di euro, a questo punto è opportuno porsi alcuni interrogativi su questi dispendiosi lavori di ristrutturazione: sono stati eseguiti realmente a regola d'arte? Chi ne risponderà



Il cedimento del soffitto

ora? Chi si accollerà i costi di questa nuova ristrutturazione? Chi si assumerà la responsabilità per la mancata messa in funzione del centro giovanile?

E mentre Casa Cava a Matera, il Tilt di Pistocci, il Cecilia di Tito e il Banxhurna di San Paolo Albanese continuano a suscitare interesse per le attività proposte, Rionero è costretta a

vivere nell'oblio e a dover fare (sempre più) i conti con una decadente cattedrale nel deserto. Speriamo che il crollo del soffitto non sia l'indice del crollo definitivo dei sogni di tanti ragazzi (appartenenti e non all'Ati) che in questo Centro hanno investito e credo di poter investire ancora tanto.

Andrea Gerardi

logico. Uno dei temi più volte sollecitati da Cervellino era proprio quello legato alla realizzazione, all'interno dell'istituto ospedaliero, di un moderno auditorium.

Il neo approvato atto aziendale dell'Irccs Crob, inoltre, rivendica tra le finalità istituzionali e mission strategica "l'indissolubile legame di appartenenza" con la città di Rionero in Vulture e con la storia della comunità allargata del Vulture Melfese.

## Un monologo al Castello La battaglia di Lea e Alessandra commuove Venosa

VENOSA - Lo spirito di due donne eccezionali aleggiava martedì nel Castello di Venosa. Forti, determinate e coraggiose, ambedue hanno combattuto la stessa battaglia contro nemici diversi. Lea Garofalo contro il mondo criminale della Locride, Alessandra Bisceglia contro le resistenze e l'indifferenza nei confronti delle malattie rare. L'iniziativa è stata organizzata dalla Fondazione W Ale, che per ricordare Alessandra Bisceglia e per presentare i primi risultati dei suoi progetti, ha promosso l'omaggio teatrale a Lea Garofalo con "Ogni volta che

donne, capaci di superare ostacoli insormontabili e vincere nemici imbattibili. Il numerosissimo pubblico ha vissuto storie con un forte impatto emotivo, che commuovono e stimolano profonde riflessioni. Lo spettacolo si è, così, trasformato in un viaggio nell'anima per aprire una prospettiva di cambiamento, in un'ottica di speranza, riscatto e redenzione. Dalla serata sono emersi messaggi chiari: Lea Garofalo è la prova provata che dimostra come, nonostante la camorra, la mafia, è possibile il riscatto morale attraverso l'impegno civile e culturale. Alessandra Bisceglia è l'esempio della forza del sorriso: anche in situazioni di estremo disagio bisogna avere un sogno in cui credere e impegnarsi per realizzarlo, anche se sembra difficile. Sicuramente il coraggio e la fermezza di



Il monologo

nel 2009, all'età di 35 anni, per non essersi sottomessa al sistema di faide, vendette e criminalità in cui erano invece sempre vissuti la famiglia di origine e il compagno, Carlo Cosco. Lo spettacolo, ha fornito tantissimi spunti di riflessione sui temi dell'illegalità, dell'omertà e della violenza all'interno di una serata organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sofferenza che creano le patologie rare e sugli ostacoli che si incontrano per affrontarle. Con la sua superba interpretazione, avvincente e coinvolgente, Federica Carruba Toscana ha fatto toccare con mano il coraggio delle

Lea Garofalo, che ama le parole in una famiglia in cui da generazioni le "fimmene" sono state obbligate al silenzio, consentono di accostarla alla figura di Alessandra Bisceglia, scomparsa a soli 28 anni per una rara patologia vascolare, senza arrendersi mai alle tantissime difficoltà, e avendo fatto della comunicazione il suo mestiere. Alessandra, nata a Venosa, nella sua breve vita è riuscita a vincere le limitazioni imposte dalla malattia e a realizzare i suoi sogni: diventare giornalista professionista e collaborare in qualità di autrice a numerose trasmissioni Rai.

Giuseppe Orlando

## Stasera la sagra del peperone

# L'estate infinita di Banzi

BANZI - Dopo il successo dell'ultimo corteo storico con la presenza e l'interpretazione del noto attore Sebastiano Somma nelle vesti di Papa Urbano II, l'estate bantina presenta un altro grande appuntamento con la seconda edizione della sagra del peperone, evento ideato e organizzato dal direttivo della proloco "Amici di Ursone", che il 5 settembre, accoglieranno i commensali nel suggestivo borgo badiale, con un menu d'eccezione in compagnia del duo d'Andrea Telesca con musica folk tutta di marca aviglianese. "Si parte con una frittata arlecchino tutta di peperoni, peperone in agrodolce, bruschetta con crema di peperoni, peperone gratinato al forno, cavatelli con ceci, scaglie di baccala"

e di peperoni, baccala pastellato con peperoni cruschi, peperone ripieno con patate e tocchetti cruschi, tutto a base di peperone, tanto vino rigorosamente Aglianico del Vulture. Fortemente convinto dell'utilità di questa iniziativa il presidente della pro loco Giulio Carcuro: «un evento che diventerà per noi un appuntamento annuale, cercheremo di coinvolgere maggiormente i produttori, simbolo della nostra iniziativa diventerà il peperone denominato "corno di capra" prodotto trainante della nostra zona, coltivato, raccolto ed essiccato con metodi antichi e naturali come da vecchia tradizione contadina lucana». L'estate a Banzi sembra non finire mai.

Lorenzo Zolfo



La locandina dell'evento

## VENOSA Spettacolo promosso da Arteria di Matera

# Un inno alla vita col "Canto del pane"

VENOSA - Nel cortile del castello Pirro del Balzo di Venosa è andato in scena "Il Canto del pane" di ARTERIA associazione d'arte e cultura di Matera nell'ambito del Festival dei Paesaggi del Grano 2015. Lo spettacolo è un inno alla vita, all'autenticità. Un omaggio a Matera e alla sua gente. La favola è stata scritta nel 1994 e presentata al Festival dei Due Mondi di Spoleto e al 1999 presso la Biennale di Venezia da Dario

Carmentano. Messa in scena nel 2015 per il Festival dei paesaggi del grano, progetto innovativo finanziato da FSE Regione Basilicata, è inserito nel dossier di candidatura di Matera 2019. "Ho scelto di affidare il testo della favola a tre attori - ci dice la regista Angela De Gaetano - e di rendere corale questa narrazione per far emergere con chiarezza la voce potente di una comunità intera che sente la necessità di raccontare

se stessa attraverso un'antica trazione". "Il pane è inteso come scultura antropologica dell'uomo, oggetto d'arte impermanente e uguale a se stesso nei secoli. La storia d'amore di Belina e del Gitano commuove profondamente - aggiunge Loredana Paolicelli, autrice delle musiche originali - È una storia poetica ed emotiva raccontata magistralmente dai 3 attori e dalla regia di De Gaetano e dalle luci di Franz Catac-

chio. Le musiche sono cucite su ogni gesto e lo spettacolo narrativo diventa teatro in musica". Ogni spettatore può diventare protagonista del viaggio del Festival tramite instagram e Facebook mettendo l'hashtag #festivalpdg2015 vicino ogni foto. Spettacolo di Teatro contemporaneo. Testo di Dario Carmentano. Interpreti: Nando Irene Giovanna Staffieri Anna Rosa Matera.

g.o.